

**Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce
della Sala Coeclerici con la collezione**

Navigare nell'Arte

Le navi e i porti nei dipinti della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici



In collaborazione con



Sommario

Il progetto della Sala Coeclerici	2
Il percorso espositivo.....	3
Quadro tattile: un progetto di accessibilità per un pubblico con disabilità visiva	5
L'impegno della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici	7
Galata Museo del Mare – Mu.MA.....	8
Immagini e didascalie delle opere più rilevanti	10
Contatti stampa.....	12

Il progetto della Sala Coeclerici

L'idea alla base del progetto della nuova Sala Coeclerici al Galata Museo del Mare si sviluppa lungo due principali linee direttrici.

La prima è quella di **contribuire alla valorizzazione del Galata Museo del Mare di Genova**, il più grande museo marittimo del Mediterraneo, con l'apertura di una nuova sala che grazie agli importanti lavori di restauro sarà in via permanente a disposizione dei visitatori e della città di Genova. La seconda è quella di **garantire alla collezione della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici**, che rappresenta la più importante raccolta privata di dipinti navali e portuali in Italia e tra le maggiori in Europa, **sia di restare unita** nel corso del tempo e **sia di assicurarne la fruizione al grande pubblico** che potrà avvicinarsi a dipinti d'eccellenza.

Attraverso le opere di artisti di grande rilevanza che hanno immortalato navi e porti, l'allestimento consentirà di ripercorrere la grande storia della navigazione dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri, periodo storico caratterizzato da cambiamenti epocali, come il passaggio dai velieri ai piroscafi e dalle vele al vapore.

Nel percorso espositivo ogni quadro è stato concepito come il punto di partenza per ricostruire le storie racchiuse nelle imbarcazioni e nei porti ritratti, assicurando che le vicende e le testimonianze che custodiscono non vengano dimenticate e si tramandino nel tempo.

Grazie al contributo della Coeclerici, sarà aperta al pubblico non solo la nuova sala museale che ospiterà un inedito allestimento, **ma è stato anche reso accessibile il terrazzo coperto presente al quarto piano, impreziosito da un giardino pensile**: il nuovo accesso, sino ad ora precluso, diventerà un modo straordinario per godere di una suggestiva visione del centro storico genovese.

La Fondazione Paolo e Giuliana Clerici, la Coeclerici e il Galata Museo del Mare sono i promotori dell'importante progetto che ha visto la nascita della Sala Coeclerici. Un'iniziativa che testimonia l'attenzione all'arte, alla memoria storica e alla valorizzazione del patrimonio culturale anche nel mondo dello shipping.

Il percorso espositivo

Il percorso espositivo si sviluppa in otto aree tematiche.

1. Vele

Nel giro di poche decine di anni la marineria conosce una vera rivoluzione. Un mondo che era rimasto identico per secoli si trasforma completamente. Non solo si passa dalla vela al vapore, ma anche dal legno al ferro e all'acciaio nella costruzione degli scafi. Con la prima guerra mondiale la marina velica conosce il suo tramonto: di quell'epoca rimane traccia nelle testimonianze iconografiche.

2. Vapori da carico

La macchina a vapore applicata alla navigazione trasforma in maniera radicale, ancorché lenta, il mondo del trasporto marittimo. Il piroscafo da carico diventerà uno dei pilastri dell'economia mondiale, solcando i mari fino agli scali più remoti del mondo. Essi stessi prodotto della rivoluzione industriale, i piroscafi ne diventeranno protagonisti, consentendo di moltiplicare a livello esponenziale la quantità di materiale trasportato.

3. Vapori d'emigrazione

Per la marineria italiana il traffico d'emigrazione fu uno straordinario affare che pose le premesse economiche e industriali per lo sviluppo della costruzione navale.

Le navi dei migranti, anonime e stipate di persone e di sogni, segnarono un'epoca molto più di quanto si possa immaginare.

4. Vapori da guerra

L'industrializzazione e la guerra, tra XIX e XX secolo, hanno un rapporto diretto. A volte lo sviluppo è trainato dalle commesse mercantili, altre, soprattutto in tempi di crisi, da quelle militari pagate dallo Stato.

5. Vapori transatlantici

Con il miglioramento delle condizioni economiche nel primo dopoguerra nasce un nuovo modo di viaggiare: il turismo internazionale. Gli oceanliner sono le navi simbolo del XX secolo. Gli italiani non resteranno indietro: navi quali il Rex, l'Andrea Doria e la Michelangelo hanno segnato un'epoca.

6. Navi da ferro e da carbone

Il Novecento conosce un processo di differenziazione dei tipi di imbarcazione. I traffici si moltiplicano e la nave a carico misto viene sostituita da navi ad alta specializzazione. Anche il mestiere dell'armatore tradizionale è sostituito da nuove organizzazioni come quella dei pool, in grado di gestire una nave in maniera globale.

7. Porti: Genova

Da sempre artisti e letterati hanno tratto ispirazione dal porto di Genova, testimoniando anche il cambiamento profondo avvenuto tra Ottocento e Novecento, con la fine dell'epoca della vela e l'arrivo della grande stagione del vapore.

8. Porti: Europa

I porti hanno sempre esercitato un fascino particolare. Oggi però l'evoluzione urbana e le esigenze delle grandi navi specializzate hanno cancellato i porti del passato, per fare spazio a nuovi scali in Europa, luoghi dominati dalle tecnologie della logistica, che lasciano fluire la nostalgia per un mondo che non è più.

Quadro tattile: un progetto di accessibilità per un pubblico con disabilità visiva

Le nuove tecnologie hanno certamente contribuito a migliorare la fruizione delle opere a un pubblico con disabilità visiva. Pensiamo alle audio guide, audio video, iPad con video in Lis, didascalie in Braille, ausili che si trovano ormai in tutti i musei. Le opere d'arte restano comunque legate alla sola descrizione poiché non esiste la possibilità di toccarle e, anche nell'ipotetico caso che questo fosse possibile, sarebbe difficile poter riconoscere quanto vi è rappresentato.

Il quadro tattile contribuisce ad avvicinare gli utenti con disabilità visiva a una fruizione dell'arte più consapevole attraverso la materia, le forme, la gestualità. Per i non vedenti è fondamentale “poter toccare” gli oggetti, naturalmente nel rispetto dell'opera esposta, perché ogni sfumatura tattile arricchisce il loro bagaglio cognitivo estetico.

Le opere pittoriche così “tradotte” rappresentano quindi una grande sfida: riuscire ad emozionare chi non le vede.

Per questi motivi nel percorso museale della Sala Coeclerici che ospita la collezione “Navigare nell'Arte” è presente un quadro tattile. Si tratta di un **bassorilievo realizzato in Stampa 3D con una tecnica additiva** creando una sorta di pop art 3D, che consente di creare sia la proporzione, sia la dinamicità e il movimento rappresentate nell'opera presa a modello.

L'opera scelta è *Rex trainato da rimorchiatori* di Marco Locci. Si è scelto questo quadro perché, oltre ad essere di un pittore genovese, presenta elementi utili alla traduzione tattile. Il quadro rappresenta il transatlantico Rex mentre viene trainato da quattro rimorchiatori per avviarsi verso la rotta. Le dimensioni del Rex, in confronto ai piccoli rimorchiatori, fa capire le diverse proporzioni delle navi. Le montagne sullo sfondo del quadro, la linea che separa il mare e l'orizzonte, ci aiutano a percepire che la nave si sta allontanando dalla terraferma. Toccando la nave in quella prospettiva si percepisce l'altezza della prua, la lunghezza della nave fino alla poppa. Il fumo che fuoriesce dal fumaiolo, rappresentato come una nuvola, trasmette dinamicità e movimento.

Nel quadro tattile si utilizzano **differenti texture**: la ruvidezza per rappresentare la terra, la morbidezza per il cielo, il legno per l'antenna, la corda per i cavi. Le diverse materie creano sensazioni diverse che aiutano i non vedenti non solo a percepire la totalità dell'opera ma anche riuscendo a distinguere gli elementi più rappresentativi solo con il tatto.

L'opera “tattile” realizzata deve suscitare sensazioni, emozioni come quelle che un quadro suscita in un visitatore normo vedente.

Il quadro tattile è un progetto della **Cooperativa Solidarietà & Lavoro** che da trent'anni promuove l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie fragili. L'esperienza diretta nel campo dell'accoglienza e assistenza ai visitatori fa della cooperativa un soggetto indispensabile per progetti di inclusione e accessibilità museale.

L'impegno della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici

La Fondazione Paolo e Giuliana Clerici nasce nell'ottobre 2017 su iniziativa di Paolo Clerici, che ricopre la carica di Presidente, e con il sostegno di Coeclerici S.p.A.. La Fondazione si propone di svolgere attività filantropiche con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, per contribuire anche mediante l'arte alla valorizzazione dei territori e alle comunità che vi risiedono.

Per il suo primo progetto, la Fondazione Paolo e Giuliana Clerici si è voluta dedicare alla promozione dell'arte e della cultura e ha scelto come partner il Galata Museo del Mare di Genova, il più grande museo marittimo del Mediterraneo.

Grazie al contributo della Coeclerici, il Galata si è arricchito di una nuova sala, la Sala Coeclerici, che ospita la collezione "Navigare nell'Arte" con parte delle opere della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici, una delle più importanti collezioni private di dipinti marittimi in Italia e di rilievo internazionale. Questa importante iniziativa garantirà l'unità nel tempo di una collezione d'arte di pregio e assicurerà una fruizione non solo alla comunità di Genova, ma a tutti i numerosi visitatori del Museo.

Galata Museo del Mare – Mu.MA

Il Galata Museo del Mare, curato dal Mu.MA e gestito da Costa Edutainment, è il più grande museo marittimo del Mediterraneo che consente di compiere un viaggio nella storia della navigazione. L'esperienza prosegue con la grande traversata oceanica dei migranti italiani a bordo dei piroscafi verso l'America, il Brasile e l'Argentina: all'interno di questo padiglione – MeM Memorie e Migrazioni - una sezione, è interamente dedicata all'immigrazione contemporanea. Navigazione sopra ma anche sotto il mare con la visita esclusiva del sommergibile Nazario Sauro, prima nave museo in Italia visitabile in acqua. Il pubblico può inoltre rivivere virtualmente l'esperienza di un naufragio a Capo Horn grazie all'utilizzo della Realtà Virtuale, nella nuova Sala della Tempesta in 4D.

Importanti sezioni sono la mostra “Andrea Doria, la nave più bella del mondo” visitabile lungo le rampe del 4° piano e la sala degli Armatori che da marzo 2017, grazie al contributo di alcuni armatori e in collaborazione con l'Associazione Promotori Musei del Mare, racconta la storia delle famiglie che hanno fatto grande l'economia marittima di Genova ma anche la storia d'Italia vista attraverso la marineria.

Oltre al rinnovamento della Sala della Tempesta e all'apertura della Sala Coeclerici, novità dell'anno sono la hall “galattica” dove i visitatori - da aprile 2018 - possono ammirare un faro fanale alto 10 metri con una lente di Fresnel che illumina l'intero spazio, 4 imbarcazioni storiche, il nuovo bookshop “la Bussola delle Idee” sui temi del mare, un bar e un ristorante che richiamano il sottomarino 518 ormeggiato in Darsena.

Più che a misura d'uomo, il Galata è a misura di nave. Opere originali - di dimensioni contenute – si alternano a grandi ricostruzioni in scala 1:1: una galea genovese del '600, un brigantino - goletta dell' '800, la tuga di un piroscafo di inizio '900, una scialuppa di salvataggio da un naufragio a Capo Horn, i diversi ambienti della Genova ottocentesca con i suoi vicoli, il piroscafo 'Città di Torino', nonché le ricostruzioni ambientali che ricordano le differenti destinazioni degli emigranti italiani: la Boca di Buenos Aires, la fazenda in Brasile, ed Ellis Island. Nel caso dei piroscafi è stato allestito un tratto di fiancata, attraverso il quale, è possibile salire a bordo, accedere ai dormitori, maschili e femminile, e salire al ponte superiore, dove sono ricostruite infermeria, cabina di seconda classe, refettorio e cabina del Commissario di bordo. Più oltre è ricostruito il ponte di coperta del piroscafo che ospita la Sala degli Armatori.

Il più grande sommergibile italiano diventato nave-museo e ormeggiato davanti al Galata a partire da giugno 2010. Il visitatore inizia l'immersione scendendo nel ventre del sommergibile munito di casco per la sicurezza e di audio guida interattiva, che si attiva automaticamente in alcuni punti strategici del percorso per raccontare la vita di bordo. Ad integrare e preparare la visita al sommergibile, la sezione preshow allestita al terzo

piano del Museo che consente di interagire con alcune delle strumentazioni non accessibili a bordo perché in spazi troppo ristretti.

Immagini e didascalie delle opere più rilevanti



Nave in porto
Olio su tela
Federico Romero Bayter (1981 -)
180x250



Olio su tela
Anonimo, scuola cinese del
XIX secolo, Hong Kong
45x60



Piroscalo a vapore
Olio su tela
Jan Van Der Linde (1864- 1945)
73x99



Lavori di dragaggio nel porto di Rotterdam
Olio su tela
Marinus Johannes Drulman, detto De
Jongere (1912- 1977)
70x120



Porto di Londra
Olio su tela
Brian Jones (1945 -)
40x51



Bulk Carrier Bulkwayuù
Acrilico su tela
Dirk Verdoorn (1957 -)
97x130



La Motonave Leme in partenza da Trieste
Pastello
Paolo Klodic de Sabladoski
(1887-1961)
50x67



Il Clipper Wavertree alla vela
Olio su tela
Anonimo
51x70



Pescatori issano le reti
Olio su tela
Ludolph Georg Julius
Berkemeyer (1864-1931)
125x201



Il Piroscabo a vapore nel
porto di Genova
Acquarello su carta
Marco Locci (1951-2015)
54x84

Contatti stampa

Fondazione Paolo e Giuliana Clerici

Image Building
Cristina Fossati, Anna Pirtali
Tel. 02 89011300
Mail coeclerici@imagebuilding.it

Galata Museo del Mare

Ufficio stampa Costa Edutainment
Eleonora Errico
Tel. 010 2345322
Mail stampagalata@costaedutainment.it